Comunicato stampa

1 - 6 Marzo 2022 | Sala Grande

**IL NODO**con **Ambra Angiolini** e **Arianna Scommegna**di **Johnna Adams**traduzione di Vincenzo Manna e Edward Fortes  
con**Ambra Angiolini**e **Arianna Scommegna**  
regia **Serena Sinigaglia**scene **Maria Spazzi**  
costumi Erika Carretta  
light designer Roberta Faiolo  
musiche Mauro Di Maggio e Federica Luna Vincenti  
aiuto regia Gabriele Scotti  
produzione Società per Attori e Goldenart Production

durata 1h20 **Una madre e un’insegnante, in un intenso confronto che parla di bullismo e di rapporti genitori-figli**. due donne forti alle prese con una questione delicata e attualissima **sul mondo dell’adolescenza**. Dopo lostraordinario successoavuto negli Stati Uniti, ***IL NODO***, della giovane **Johnna Adams** approda al Teatro Franco Parenti dove sarà in cartellone dal 1 al 6 marzo prossimi.   
In scena due attrici di grande spessore come **Ambra Angiolini** e **Arianna Scommegna** dirette dalla regista **Serena Sinigaglia**.

All’ora di ricevimento di una maestra di prima media, si presenta la madre di un suo allievo che è stato sospeso ed è tornato a casa pieno di lividi. **È una vittima del bullismo o è lui stesso un molestatore?** L’unico obbiettivo del difficile dialogo è sciogliere il nodo e cercare la verità. Un confronto durissimo tra due donne, che potrà dare un senso al loro dolore, allo smarrimento e al reciproco, soffocante, senso di colpa.   
  
“*Il nodo* – **afferma Serena Sinigaglia** – **non è semplicemente un testo teatrale sul bullismo** (il che, comunque, basterebbe a renderlo assolutamente attuale e necessario), **è soprattutto un confronto senza veli sulle ragioni intime che lo generano**. Osa porsi domande assolute come accade nelle tragedie greche, **cerca le cause e non gli effetti**. Ed è questo aspetto ad attrarmi di più”.  
Il titolo originale, *Gidion’s Knot*, rimanda al nome del giovane Gidion, appunto, ma è anche un gioco di parole: in inglese suona come *gordian’s knot*, il “nodo gordiano”. “È un nodo che non puoi districare se non tagliandolo di netto – spiega la regista – la metafora del titolo è dunque molto chiara: esistono conflitti che non possono più essere sciolti, ma solo recisi. E dunque: non bisognerebbe mai trovarsi in circostanze tanto estreme da risultare irrecuperabili”. Al centro della questione **un incandescente dialogo su valori e responsabilità, fra il mondo della scuola – in continua trasformazione – e quello della famiglia**. “Viviamo in una società – dice ancora la Sinigaglia – dove i genitori troppo spesso difendono ad oltranza i loro figli, difendendo in realtà nient’altro che se stessi. Una società dove gli insegnanti sono sottopagati e poco, pochissimo considerati. Una società dove un qualsiasi ragazzo ha il diritto di sentenziare sulla validità dell’insegnamento. Una società dove a volte fare l’insegnante è un ripiego, non il più nobile degli incarichi”.

**NOTE DI REGIA**

***Il nodo*** *è ambientato in una classe di prima media della scuola pubblica di Lake Forest, piccolo centro abitato nei dintorni di Chicago. Ma attenzione: il “dove” non è importante, importante è il “quando” e soprattutto il “perché”.   
Quali sono le responsabilità educative dei genitori e quali quelle delle istituzioni nei confronti dei figli? Di chi è la colpa se i nostri figli si trasformano in vittime o carnefici? Com’è possibile che si possa scatenare una violenza tale da indurre un ragazzo o una ragazza ad uccidersi? Dove sba-gliamo? Chi sbaglia? Di chi è la responsabilità?  
Il nodo non è semplicemente un testo teatrale sul bullismo (il che, comunque, basterebbe a renderlo assolutamente attuale e necessario), è soprattutto un confronto senza veli sulle ragioni intime che lo generano. Osa porsi le domande assolute come accade nelle tragedie greche, cerca le cause e non gli effetti. Ed è questo aspetto ad attrarmi di più.  
Oggi abbiamo le piattaforme digitali per raccontare storie, per denunciare fatti e azioni rilevanti. Dunque, a cosa serve nello specifico il teatro? Serve a mettere a nudo, nella sintesi e nell’inten-sità che lo contraddistinguono, le più profonde contraddizioni dell'uomo, le ragioni ultime del suo agire.   
Heather Clark e Corryn Fell non sono solo l’insegnante e la madre di Gidion. Il loro conflitto, come quello tra Medea e Giasone, tra Dioniso e Penteo, tra Eteocle e Polinice, racchiude in sé tutti noi come singoli individui e tutti noi come società. E ci pone di fronte alle nostre responsabilità: per ogni ragazzo ferito, umiliato, ma anche per chi umilia e ferisce, siamo noi ad essere sconfitti, come individui e come società, nostra è la responsabilità, nostra è la pena e il dolore.   
La madre e l’insegnante di Gidion combattono per salvare se stesse dal baratro della colpa e forse per cercare un senso ad una morte tanto orribile. Nel frastuono e nel clamore della loro battaglia non si accorgono che solo una voce resta muta e lontana: quella del figlio.   
Il nodo gordiano è un nodo che non puoi districare se non tagliandolo di netto. La metafora del titolo è dunque molto chiara: esistono conflitti che non possono più essere sciolti, ma solo recisi. E dunque: non bisognerebbe mai trovarsi in circostanze tanto estreme da risultare irrecuperabili.   
Educare la generazione di domani è la più sacra, la più alta responsabilità umana. Trascurarla è un atto gravissimo che porta ineluttabilmente ad altrettante gravissime conseguenze. Eppure, viviamo in una società dove i genitori troppo spesso difendono ad oltranza i loro figli, difendendo in realtà nient’altro che se stessi. Una società dove gli insegnanti sono sottopagati e poco, pochissimo considerati. Una società dove un qualsiasi ragazzo ha il diritto di sentenziare sulla validità dell’insegnamento. Una società dove a volte fare l’insegnante è un ripiego, non il più nobile degli incarichi. Una società che ha rovesciato il principio cardine non solo dell’edu-cazione ma anche del buon vivere sociale: il rispetto dei ruoli. Spesso si dice che non esistono più maestri. Il punto è, a mio avviso, che non esistono più allievi. Su Facebook, su Twitter, su Instagram, tutti possono dire la loro su qualsiasi argomento, senza averne le competenze e addirittura la benché minima esperienza. Un caos brutale nel quale facilmente restano impigliati i più fragili. Haether e Corryn sono due figure tragiche che si fronteggiano, il campo di battaglia è la classe, il tempo è quello dell’ora dei colloqui e per l’esattezza dalle 14.45 alle 16.15. Un’ora e mezza di attacchi, difese, strategie, accordi sperati e immediatamente traditi, senza sosta. Le attrici si cimenteranno in una grande prova attoriiale e combatteranno per noi, sul palco, questa battaglia nella speranza che si possa tornare a parlarsi con senso di responsabilità e di rispetto. Perché parlarsi è meglio che combattersi, sempre.****Serena Sinigaglia***

**Johnna Adams** si è laureata al DePaul University Theatre School nel 1995. Ha poi seguito vari corsi con importanti drammaturghi americani, tra cui Marsha Norman, Steve Diets, Paula Vogel, ecc. È considerata fra i più interessanti nuovi drammaturghi americani. Nel 2008 il suo testo ***Rattles*** debutta a Fullerton, in California; lo spettacolo viene segnalato dai critici come il migliore tra i nuovi progetti. Sempre nel 2008 il Flux Theatre Ensemble di New York mette in scena le sue tre commedie che compongono ***The Angel Eaters Trilogy***. La trilogia viene nominata in sette categorie del *New York Innovative Theater Awards*, tra cui miglior commedia originale. Nel 2009 la sua commedia ***Sans merci*** vince il premio Reva Shirer. Nel 2011 vince il Princess Grace Award - New Dramatists. Nel 2012 ***Il nodo*** viene pubblicato dall’American Theatre Magazine e nello stesso anno viene prodotto dal Contemporary American Theater Festival. Debutta a Shepherdstown in Virginia e, successivamente, viene messo in scena da altre 40 produzioni americane, toccando numerose città tra cui New York, Philadelphia Chicago, Dallas, Houston, Berkeley e Los Angeles. Nel 2013 ***Il nodo*** ha ricevuto una menzione speciale dalla Steinberg American Theatre Critics Association.

**ORARI**   
Martedì 1 Marzo h 20:00; mercoledì 2 Marzo h 19:45; giovedì 3 Marzo h 21:00; venerdì 4 Marzo h 19:45; sabato 5 Marzo h 16:15; sabato 5 Marzo h 19:45; domenica 6 Marzo h 16:15

**PREZZI**  
I settore> intero 38€  
II settore > intero 30€; under26/over65 18€; [convenzioni](https://www.teatrofrancoparenti.it/convenzioni/) 21€  
III settore > intero 21€; under26/over65 18€; [convenzioni](https://www.teatrofrancoparenti.it/convenzioni/) 21€  
\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_  
Tutti i prezzi sono da intendersi + prevendita

**Info e biglietteria:**

Biglietteria  
via Pier Lombardo 14  
[02 59995206](tel:02-59995206)  
[biglietteria@teatrofrancoparenti.it](mailto:biglietteria@teatrofrancoparenti.it)

Per BRINDISI /BUFFET prenotazione obbligatoria ONLINE | prenotazioni@gudmilano.com | 3440101739

**Ufficio stampa:**

Francesco Malcangio

Teatro Franco Parenti

Via Vasari, 15

20135 – Milano

Mob. 3464179136